

Salmone?
NO.
Trota ASTRO

TRENTINO



€ 1,20 ANNO 72 (CXXXI) - N° 27

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2017

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:
VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioialetrentino.it ■ www.gioialetrentino.it



Il blitz al municipio di Mori

IL CASO DEL VALLO TOMO DI MORI

Municipio occupato, il sindaco denuncia gli autori del blitz

■ MATTEO CASSOL A PAGINA 28



ALLARME ALLA SEA

Depuratori, 120 lavoratori senza stipendio

Ore di angoscia per 120 dipendenti della Sea (depuratori): sono rimasti senza stipendio.

■ CORDELLINI A PAGINA 7

I POLITICI ORA TORNINO SULLA STRADA

di Piergiorgio Cattani

In una lunga intervista, pubblicata nei giorni scorsi da questo giornale, Claudio Magris faceva una disamina molto realistica del tempo presente, cercando però di riprendere un orizzonte ideale capace di superare l'inquietante stagione che stiamo vivendo. Magris è un vero intellettuale europeo. Già, gli intellettuali. Dove sono? Il giudizio dello scrittore triestino è netto: la "borghesia pezzente" non capisce la situazione, sta a guardare una politica ancor più autoreferenziale. Tra le righe Magris fa capire la necessità di una nuova cultura.

■ SEGUE A PAGINA 11

L'UTILITÀ VERA DI UN SISTEMA ELETTORALE

di Renzo Gubert

Sul Trentino del 31 gennaio l'editoriale di Francesco Jori denuncia acce l'incapacità dell'attuale classe politica di dare all'Italia una legge elettorale adeguata a garantire rappresentatività e governabilità. Il motivo sarebbe nel fatto che, secondo le previsioni, non vi sarebbe né singolo partito, né coalizione, in grado di ottenere la maggioranza in Parlamento e quindi sarebbe necessario ricorrere, per avere una maggioranza e un governo, ad accordi e mediazioni al ribasso, intessuti di ricatti e veti incrociati. Aggiunge una critica ai sostenitori del no al recente referendum costituzionale.

■ SEGUE A PAGINA 11

Il boom della scuola bilingue

Iscrizioni raddoppiate: chi resta fuori minaccia ricorso ■ CORDELLINI A PAG. 14

IERI IL VIA LIBERA: L'OPERA SARÀ INSERITA NEL PIANO NAZIONALE

Il ministro Delrio «battezza» la ciclabile del Garda



Ha fatto un importante passo avanti il progetto di "Garda by Bike": il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio si è assunto l'impegno di inserire l'anello ciclabile del Garda nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche. Roma coprirà fino al 70% della spesa complessiva.

■ OMEZZOLLI A PAGINA 29

NELLE CRONACHE

A TRENTO

■ A PAGINA 19

Il guidatore dello scooter finisce in cella

È stato arrestato dai carabinieri il guidatore dello scooter finito contro il marciapiè dell'altra sera, causando ferite gravissime a Valeria Tonini. È un amico della donna, fuggito «per paura».

A SAN CRISTOFORO

■ A PAGINA 18

Furto di energia al Lido: nei guai l'ex gestore

SONO TUTTI STUDENTI ■ A PAGINA 15

Edicolante aggredito: tre denunce

DRAMMA A VASTO

Spara all'investitore della moglie e lascia la pistola sulla tomba

■ A PAGINA 6

STORIE TRENTINE

L'ex cuoco dei vip russi ora dorme sotto i portici

■ DANIELE PERETTI A PAGINA 23

Servizi Funebri
"GENETTI"
Via Trento 51 - CLES
0463 / 422 122
Servizio attivo 24 h su 24

La ditta di distingue per serietà, professionalità e puntualità offrendo garanzia per qualsiasi tipo di servizio e destinazione

LA SFIDA DEL COMMERCIO

Aldi inizia l'«assalto» al Trentino

Il colosso del discount apre a Rovereto proprio di fronte alla Coop

È presente in 17 paesi e in 3 continenti. È arrivato in Italia da qualche mese piazzando la sede operativa a Verona per dare l'assalto al nord Italia fino alla Toscana. E la prima mossa per entrare nel mercato trentino la fa con l'apertura di un supermercato in via del Garda a Rovereto, di fronte al Millennium. Si tratta di Aldi, il colosso tedesco del discount.

■ RUDARI A PAGINA 25

CASO VALLO-TOMO

Cittadini saggi, chi governa no

di Riccardo Fraccaro

Vallo-tomo: sicurezza subito, è diritto di residenti e cittadini. La politica di regime non ama le scelte condivise.

■ SEGUE A PAGINA 10

LA SALUTE A TAVOLA

Conosciamo la yerba mate

di Barbara Borzaga

La yerba mate è una pianta dalla quale, per infusione delle foglie, si ricava la bevanda nota come tè mate.

■ SEGUE A PAGINA 11

EXPORIVAHOTEL
2017 QUARANTESIMA EDIZIONE
SALONE PROFESSIONALE DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ E DELLA RISTORAZIONE

www.exporivahotel.it

INDOOR & OUTDOOR CONTRACT COFFEE & BEVERAGE FOOD & EQUIPMENT ECO WELLNESS & CONSULTING

RIVA DEL GARDA QUARTIERE FIERISTICO
5 > 8 FEBBRAIO 2017
ORARIO DOM. - LUN. - MART. 10.00 > 18.30 MERC. 10.00 > 17.00

Mori, il sindaco denuncia gli occupanti

Barozzi: il dialogo dopo l'assalto al municipio è finito. Per i timori di nuovi blitz l'edificio sarà presidiato dai vigili urbani

di Matteo Cassol

► MORI

Giornata di apparente tregua, ieri a Mori, dopo il blitz al municipio della Tribù delle Fratte che ha calamitato l'attenzione di tutta la politica provinciale. Per gli occupanti dell'ufficio del sindaco di Mori, che nella propria protesta contro il vallo-tomo a protezione dell'abitato di via Teatro per quasi dieci ore hanno tenuto sotto scacco le istituzioni, si prospetta - oltre alle denunce da parte della Digos per occupazione di edificio pubblico, resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio - anche la denuncia da parte del primo cittadino: «Non è stato attaccato Stefano Barozzi - spiega il sindaco - ma il municipio di Mori, quindi una querela va fatta a tutela del municipio». Le possibili imputazioni? «I capi d'accusa potrebbero essere molti, senz'altro l'interruzione di pubblico servizio, poi ci sarebbero l'occupazione di edificio, gli spintoni al vigile urbano per entrare e sono da valutare anche le implicazioni sui tanti dati sensibili contenuti nell'ufficio». Ma nell'ufficio è stato fatto qualcosa? «È stato un po' tutto spostato, ma a prima vista pare non manchi nulla. A parte la mia giacca che era rimasta all'interno e che una volta usciti i manifestanti non c'era più. Chiederò al con-



Il sindaco Stefano Barozzi durante l'occupazione del suo ufficio (F. Festi)

sigliere Nicola Bertolini, che era tra chi ha scortato fuori gli occupanti, se qualcuno di loro l'ha indossata per uscire». Ieri sera c'è stata una riunione dei capigruppo consiliari per discutere della richiesta di convocazione da parte delle minoranze di un Consiglio comunale urgente: «Se si partirà dalla discussione e dalla condanna del fatto grave

che si è verificato in municipio - il commento di Barozzi - può avere senso il Consiglio (posto che bisognerà capire come evitare dei blitz anche lì), se invece si vuole parlare ancora di elementi tecnici il senso non c'è».

Ci sono state contromisure per aumentare la sicurezza del municipio? «Un presidio costante dei vigili urbani, che es-

► LE REAZIONI ALLA PROTESTA

Civettini: protesta inaccettabile. Colpo: non sono irresponsabile

MORI. A detta del consigliere provinciale moriano Claudio Civettini (secondo cui si è trattato di una «esasperazione pilotata e provocata dall'incapacità politica»), «la protesta anarchica "sballa" gli obiettivi veri di sicurezza e conservazione ambientale. Aver legittimato o comunque istigato, attraverso un percorso assolutamente discutibile, l'azione di gruppuscoli ben noti, estranei in gran parte alla popolazione di Mori, ha stravolto gli schemi e iniziato un percorso che ha perso di mira l'obiettivo che riguarda tutti i moriani anche se in realtà solo una piccola parte ne è materialmente coinvolta. Da residente, ritengo che a questo punto siano inaccettabili le manifestazioni con palese obiettivo intimidatorio che esulano da un serrato scontro di

ordine politico sulle soluzioni che la Giunta provinciale ha scelto. Va ricordato, oltre al doveroso rispetto istituzionale e alla legittimità del dissenso corretto, come siano inaccettabili strumenti di coercizione al limite della violenza». Da parte sua il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Renzo Colpo si smarca dalle accuse di rappresentare una "scheggia politica irresponsabile": «Io, come altri, chiedo la messa in sicurezza della popolazione, ciò che "la ragionevolezza delle decisioni" delle istituzioni non fa. Per la fonte del pericolo, il diedro, non è ancora stato redatto un progetto di stabilizzazione e demolizione. Questo è il punto. Lo scrive il professor Barla il 31 dicembre 2016. Ben sette mesi dopo il decreto di somma urgenza. Lo

aveva indicato necessario il geologo Belloni nel 2007. Lo aveva raccomandato il geologo Nardin nell'aprile 2016. A chi nelle istituzioni governa l'intervento sembra interessare solo la realizzazione del vallo-tomo. Unica opera progettata e finanziata in somma urgenza. Opera che il professor Gianni (unico non incaricato dalle istituzioni tra i tecnici citati, ndr) certifica come secondaria, carente nei calcoli di progetto, sovradimensionata, perfino dannosa per la sicurezza perché demolisce i terrazzamenti che hanno protetto il paese per secoli, facilmente sostituibile con reti, più veloci da installare e meno costose. Tenendo la gente sempre in pericolo. Di chi è l'irresponsabilità? Di chi l'arroganza prevaricante?». (m.cass.)

sendo li evidentemente però non potranno occuparsi di altro». Oggi alle 13 a Trento è in programma l'incontro delle minoranze di Mori con il presidente del Consiglio Bruno Dorigatti e con i capigruppo provinciali: «Mi auguro che le premesse dell'incontro siano che non può essere accettata l'occupazione delle istituzioni e confido

che Mellarini e Rossi ribadiscano la bontà dell'operato nella gestione dell'intervento. Per quel che mi riguarda chiedo un ulteriore sforzo alla Provincia, magari ancora tramite il professor Barla, nel rispondere ai rilievi tecnici mossi dalle relazioni del professor Gianni e del geologo Nucci». Che dire invece della richiesta della Tribù delle Fratte

di avere la documentazione dei monitoraggi in corso sulla roccia? «Il dialogo è stato interrotto dalla loro azione illegale, non sono più nelle condizioni di fare richieste. Se hanno obiezioni da fare su ipotetiche manchevolezze nelle procedure o nella sicurezza si rivolgano a un giudice».